

## La genealogia dei "da Terziago"

Un meraviglioso ed interessante studio di ricerca storica è stato condotto a termine alla fine del 1972 e consegnato nelle nostre mani perchè fosse pubblicato nella ricerca "Trecianum".

L'autore è Werner Tersago, nostro collaboratore, che ha lavorato per svariati anni, parallelamente alla nostra ricerca, a distanze di migliaia di chilometri. Risultato: le due ricerche collimano!

Conclusione: l'enciclopedia "Trecianum" ha un'altra prova di storicità! Lo scrittore di questo lavoro è uno degli ultimi discendenti della nobile famiglia "da Terziago"; attualmente abita negli Stati Uniti (New Jersey) e, così per caso, venne circa due anni fa in contatto con noi e fu iscritto nel nostro Centro Culturale come valido collaboratore.

\* \* \*

"Terzago - La storia di un nome e di un destino".

### Dedica:

Con rispetto ad Oscar Tersago, mio padre

Con amore ad Adry, mia madre

Lea, mia moglie

Valérie, Dominique, Muriel e Katherine, mie figlie

in memoria dei Terzago, Tersago e Terzaghi vissuti

e, con auguri, a quelli viventi e futuri.

Werner F.L.J. Tersago

\* \* \*

Lo scrittore è nato ad Oppurus, un paese di 1500 abitanti, presso il fiume Schelda, nella provincia di Anversa, in Belgio.

Il padre fu preside della scuola comunale.

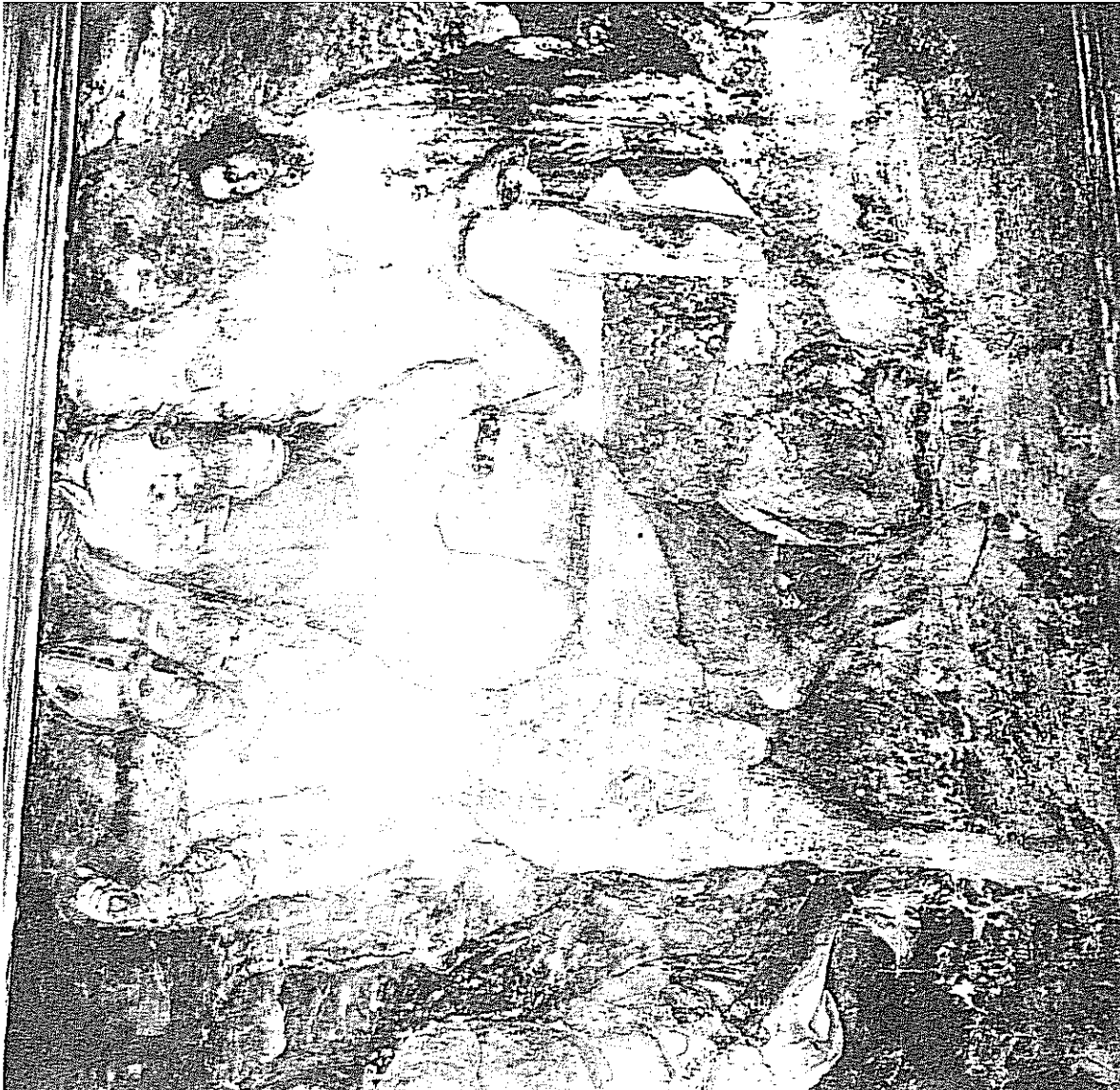
Il nonno ebbe una fattoria agricola.

Vicino a quel paese hanno vissuto i suoi antenati per quasi quattro secoli.

Discende da un certo Simon Tersago che arrivò nel 1604 a Puurs, nelle Fiandre, come capitano di una nave spagnola.

Vide una bella ragazza, la figlia di un mugnaio, s'innamorò, la sposò e diede origine al ramo fiammingo-belga dei Tersago.

Dopo aver terminato la scuola (sezione classica con latino e greco) con ottima media all'età di 17 anni, appena maggiorenne



ottenne la laurea di commercio e diplomazia all'Università di Anversa fu professore in finanze ed in lingue.

Fu poliglotta, parlando correttamente il neerlandese, il francese, l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, l'italiano ed il portoghese.

Studiò pure il russo, il bantù, le lingue scandinave ed altre. Fu ufficiale dell'esercito belga.

Ebbe l'incarico di dirigere, per 15 anni, nelle industrie dell'aluminio e della fotografia.

Viaggiò molto nell'Ovest Europa, nell'America del Nord, visse brevemente in Inghilterra, in Olanda ed in Svizzera, per periodi più lunghi fu in Belgio, in Italia, in Germania e negli Stati Uniti d'America, nel New Jersey.

A 37 anni è rimasto sportivo come quando era giovane, ottimo atleta, calciatore, tennista, nuotatore, sollevatore di pesi, sciatore, pilota e paracadutista.

Alto più di sei piedi, barba bionda ed occhi azzurri: può darsi che discenda da quei Normanni che vissero nella Svezia meridionale, attraversarono il Mar Baltico, due secoli prima di Cristo, scesero l'Elba ed il Danubio, successivamente e per diversi secoli, ed infine conquistarono l'Italia del Nord: i Longobardi del 600!

Suo padre morì per un attacco cardiaco il 20 agosto 1968 nella villa del figlio a Duffel in Belgio.

Morì come aveva vissuto, dritto come una quercia, senza una lacrima o un sospiro.

Era in pensione da sole sei settimane ed aveva appena conosciuta la decisione del figlio di andare negli Stati Uniti.

Un giorno, prima di lasciarci, diede l'incarico al falegname del paese di intagliare nel legno lo stemma dei Terzago per il compleanno del figlio.

Desiderava fare le ricerche storiche per conoscere la genealogia dei suoi antenati... di frequente diceva:

"Molti anni fa, alcuni secoli or sono, arrivò nelle Fiandre un Tersago, vide la figlia di un mugnaio, s'innamorò, la sposò e fondò la nostra famiglia".

Il figlio sentì come un dovere di fare quanto il padre aveva desiderato: ricercare fino alle origini, il più lontano possibile, l'inizio della nostra famiglia.

La storia che segue, risulta lo studio di quattro anni di ricerche, durante i quali l'autore divenne il "fanatico" della sua razza "i Terzago".

TREZZANO SUL NAVIGLIO  
VECCHIA PARROCCHIALE  
DI S. AMBROGIO V.D. SEC. XI-XII  
« LA VISIONE DI PARABIAGO »  
PARTICOLARE  
DEL GRANDIOSO AFFRESCO  
DEL CORO SEC. XV-XVI



Migrarono per parecchi secoli attraverso l'Europa centrale, sostituendo il ceppo dell'Elba e del Danubio, balteobalici con i popoli aborigeni e con gli Unni.

Vincitori o vinti, non si mescolarono mai con le stirpi straniere. La razza longobarda fu abbastanza pura quando si fermò nella Pannonia (Ungheria ed Austria) nel 547 e quando penetrò nell'Italia del nord nel 568.

Sotto i re Longobardi (Alboino, Clephi, Authari, Liutprando, Agilulfo e Desiderio) il paganesimo e l'arianesimo erano già stati sostituiti con la religione cattolica.

Venne accettata la lingua latina e la cultura romana: la legislazione longobarda risultò formata da elementi germanici e romani.

Alla decadenza del regno dei Franchi, che succedettero ai Longobardi, i Vescovi delle varie città divennero i veri magistrati locali: alcuni di loro erano di origine longobarda.

Landolfo, vescovo di Cremona nel 1032, era figlio di Dago-vertò d'Arzago. Nell'anno 998, Arnolfo II arcivescovo di Milano, successe a Landolfo. Longobardo fu probabilmente anche il famoso arcivescovo Ariberto da Intimiano, nato tra il 970 ed il 980.

Infatti nel suo albero genealogico appare di frequente il nome longobardo "Gariardo":

Wipaldus qui et Rihizo

| de loco Antegnano (morto prima del 998)

Gariardus (998)

| sposa Berlinda (morto prima del 1034)

Adelcherius - Gariardus - Albericus - Aribertus

| sposa Etmengarda

Gariardus (morto nel 1035) occupa la pieve di Arzago

|

Gariardus Lanfrancus Aribertus  
(1044) (1044) clericus

I documenti storici trovati fino ad ora che parlano dei "Terzago" risalgono all'anno 1077 con Gariardo da Terzago.

Nel sec. X i luoghi "Treciano" e "Terzago" erano già distinti, ma probabilmente di origine comune.

Se "Trecianum" diventerà più importante di Terzago, lo deve al fatto che la sua chiesa era parrocchiale e attraverso il suo territorio è stato tracciato il Naviglio Grande, mentre "Terzago" ri-



Tra il 1168 ed il 1196 Guidotto da Terzago fu conduttore di Uberto e beneficiò munitamente la biblioteca della Basilica di Monza.

Anno 1182

Ottone Visconti console, pronuncia sentenza nella lite tra Musone Cagastario ed Arnaldo da Terzago e suoi figli (Jacobus e Buscus) per decime sopra i terreni di Besate.

Anno 1184

Iacobus da Terzago è console di giustizia.

Anno 1198

Bernardino Corio, storiografo, dice che in questo anno le "famiglie nobili furono le seguenti: i Visconti, i Landriani ed i Terzagli".

Anno 1198

Rogierus da Terzago è console di giustizia per le porte Romana, Ticinese e Vercellina.

Anno 1202

Anselmo da Terzago, console, designò due consoli, uno per i nobili ed uno per la Credenza, in una controversia.

Fra gli anni 1184 e 1206 altri Terzagli furono consoli di Milano: Guglielmo, Guidone ed Arnaldo.

Anno 1213

Guido II da Terzago, arciprete di Monza dal 1213 al 1231, ha come canonici della basilica Anselmo, Andrea, Pietro, Lanfranco, Arderico e Bosco, tutti da Terziago.

Anno 1220

Le valli elvetiche del Blenio, della Leventina e della Biasca, che dominavano i passi del Gottardo e del Lucomagno, erano causa di attrito fra l'imperatore tedesco Federico II e la città di Milano.

ARCHIVIO DELLA CURIA  
ARCIVESCOVILE DI MILANO  
DOCUMENTO STORICO  
RELATIVO ALLA STORIA  
DELLA CHIESA DI S. APOLLINARE  
IN TERZAGO (TREZZANO S/N)  
ANNO 1572